

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
 Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
 Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Accoglienza

«Quest'anno Stoccarda è la Città Europea dello Sport: certo, l'accoglienza che ha rivolto a noi italiani non è stata signorile». Il presidente della Federpala Renato Di Rocco è duro contro gli organizzatori del mondiale dopo le critiche di politici ai corridoi azzurri



Calcio 18,10 Rai3



Rugby 21,00 SkySport2

IN TV

- 08,30 Eurosport Eurogoals News
- 09,00 SkySport1 Mondo gol
- 09,30 SkySport2 Speciale Formula uno
- 10,00 SportItalia Aci Sport
- 10,30 Rai3 Ciclismo, Mondiali
- 10,30 SportItalia Calcio brasiliano
- 11,20 SkySport2 F1, qualifiche Gp Giap.(r)
- 12,00 La7 Moto: Passione Ducati
- 13,25 Rai2 Dribbling
- 14,00 Eurosport Tennis, Wta
- 16,50 SkySport2 Rugby, World Cup
- 18,10 Rai3 90' minuto serie B
- 20,00 Eurosport Wtts Prime
- 21,00 SkySport2 Rugby, Scozia-Italia

Totti-Ibra, all'Olimpico è l'ora delle stelle

Oggi alle 18 Roma-Inter, chi vince si prende la testa. Grande attesa per i due fuoriclasse

di Luca De Carolis

OPPOSTE Si contenderanno il primato, mettendo a confronto due differenti filosofie di gioco. Oggi pomeriggio all'Olimpico la Roma di Spalletti, spettacolare e talvolta sprecona, se la vedrà con l'Inter di Mancini, fortissima sul piano fisico e delle individualità

ma non sempre fluida nella manovra. Una sfida che vale il primo posto in solitario, e che potrebbe avere grande peso sul piano psicologico in un torneo molto livellato. Dalla loro parte i giallorossi hanno la statistica: nelle precedenti quattro gare giocate contro i nerazzurri nel 2007, hanno vinto tre volte, strappando agli avversari la Coppa Italia e la Supercoppa. Ma a Trigoria c'è inquietudine per i presunti torti arbitrali. Spalletti però non gradisce gli sfoghi contro i direttori di gara (come quello di Taddei di mercoledì scorso): «Non mi piace che qualcuno si lasci andare a commenti personali sugli arbitri: d'ora in poi chi lo farà verrà multato». Per il tecnico bisogna pensare solo a giocare: e bene, perché l'Inter «è un grande squadra, che sul piano delle individualità ha qualche vantaggio rispetto a noi. Dovremo controbattere con il lavoro di gruppo». L'arma per battere la squadra di Mancini, a cui Spalletti ha lanciato segnali di pace dopo le frecciate dei giorni scorsi: «Lo saluterò cordialmente, perché per lui nutro grande stima». Parole a cui il collega ha replicato con lodi per la Roma: «Mi piace veder giocare i giallorossi, perché assomigliano al Barcellona. Ma noi andremo all'Olimpico per vincere, perché così fanno le grandi squadre». Come Inter e Roma, che schiereranno due fuoriclasse come Ibrahimovic e Totti (pienamente recuperato). In settimana Moratti aveva detto di preferire lo svedese. Mancini invece non si è sbilanciato: «Sono due grandi giocatori, che hanno



Pace fatta tra Mancini e Spalletti

però caratteristiche diverse. Ibra è più giovane e ha grandi margini di miglioramento; Totti invece è da anni sui suoi livelli e negli ultimi tempi si è trasformato in centravanti». Ad arbitrare la gara sarà Rizzoli di Bologna: il designatore Collina lo reputa il migliore. E spera che lo dimostri, in un momento difficile per le giacchette nere.

Anticipo serale Livorno-Fiorentina

Al Picchi nell'anticipo serale in scena il derby Livorno-Fiorentina. Il tecnico amaranto, Nando Orsi, nonostante la sconfitta di Napoli che ha fatto imbestialire il presidente Aldo Spinelli e in vista del derby promette battaglia. «Noi dobbiamo essere autoritari e non avere paura di perdere - spiega l'allenatore livornese - e soprattutto dobbiamo credere in noi stessi. Cesare Prandelli dice: «Trovaremo una squadra difficile da affrontare». Poi il tecnico viola fa un quadro della situazione elencando gli indisponibili: Dainelli è infortunato, Donadel è squalificato, ci sono alcuni giocatori molto affaticati come Mutu...».

ASIAGO Il canadese Robinson si è accasciato mentre giocava al PalaOdegar. Aperta un'inchiesta Morte di Darcy, hockey sotto shock

Il mondo dello sport sotto shock per la morte improvvisa di Darcy Robinson, stroncato da un male improvviso mentre era in partita, al PalaOdegar. Tutta Asiago è sconvolta e piange il suo campione e non si dà pace per una incredibile morte. Sul sito internet del club la società avvisa «che le attività sportive sono sospese fino a domenica a seguito del grave lutto», mentre alle 18 si è svolta una messa al duomo di Asiago. Tutto il mondo dell'hockey piange il 26enne canadese morto giovedì durante la partita con il Renon. Dopo appena tre minuti di gioco, Robinson si è accasciato sul ghiaccio. «Aveva appena superato le visite rituali per l'idoneità alla pratica sportiva -

ha dichiarato ai microfoni del Tg1 Giancarlo Bolognini, presidente della Federghiaccio -. La sua morte è un fenomeno drammatico, oltre che un dolore fortissimo». Ieri il sito dell'Asiago si apre con una foto di Robinson e la scritta: «Grazie Darcy». La Procura della Repubblica di Bassano del Grappa (Vicenza) ha aperto un fascicolo sulla tragica morte del giocatore dell'«Emisfero Asiago» Soprattutto per il fatto che Darcy Robinson, 194 centimetri di altezza per 108 kg, apparentemente un giovane robusto e sano, era appena entrato sul ghiaccio e si è accasciato senza aver subito colpi di alcun genere. In soccorso dell'atleta «sono intervenuti subito i medici con il defibrillatore e

l'ambulanza lo ha trasportato subito in ospedale, che tra l'altro è distante non più di 3 minuti dall'impianto sportivo». Eppure, anche se «i medici erano riusciti a riprenderlo dopo un paio di arresti cardiaci - confessa Bolognini - una volta giunti in ospedale non c'è stato nulla da fare». Quasi sicuramente il procuratore chiederà l'autopsia (il corpo è attualmente all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria) per determinare la causa del decesso. Robinson, in possesso della doppia cittadinanza italo-canadese, era alla sua terza stagione in forza all'Asiago. Intanto, nella località turistica vicentina, sono arrivati dal Canada i genitori di Robinson.

Qui giallorosso

Claudio Amendola: «Non faccio pronostici. Ma vado allo stadio»

Come ha vissuto la vigilia della gara contro l'Inter?

«Come si può vivere in una settimana piena di impegni, e dopo due pareggi che mi hanno fatto arrabbiare, perché la Roma meritava di più. Non c'è stato il tempo per una giusta attesa...».

Alla Roma gli arbitraggi nelle partite contro Juventus e Fiorentina non sono piaciuti.

«Non voglio parlare di arbitri. La penso come Spalletti: bisogna pensare solo a giocare, e ad affrontare al meglio questa sfida importante, che martedì sarà seguita da una gara ancora più importante col Manchester».

Dell'Inter temono tutti Ibra. Se potesse togliere un altro giocatore ai nerazzurri, chi sceglierebbe?

«Crespo: è un grande attaccante e contro la Roma fa sempre gol. Ma il pericolo numero uno rimane lo svedese».

Dove vedrà la gara?

«Allo stadio. Partite come questa non si possono perdere».

Ha dei riti scaramantici?

«Sì, mi accendo sempre una sigaretta al fischio d'inizio del primo e del secondo tempo. Lo faccio da così tanto tempo che non mi ricordo neppure come e perché è nato questo rituale».

Un pronostico?

«Assolutamente no, la scaramanzia ha le sue regole».



I.d.c.

Qui nerazzurro

Enrico Bertolino: «Se perdo mi vesto da Pulcinella...»

Cosa si attende dalla sfida con la Roma?

«Giocheremo contro la squadra più in forma del campionato, quindi anche un pareggio mi andrebbe bene. L'ideale sarebbe che qualche giocatore giallorosso venisse squalificato all'ultimo momento. Non so, potrebbero squalificare Totti per averlo scoperto nel cesto della biancheria, come è successo a Novellino».

Teme molto il numero 10?

«Certo, perché è un campione. Ma sarò comunque felice di vederlo in campo, perché la Roma gioca talmente bene che sarebbe un peccato se affrontasse una partitissima senza uno dei suoi fuoriclasse».

L'Inter invece è ritenuta meno spettacolare ma più concreta.

«Anche l'Inter gioca bene se è concentrata, come ha dimostrato mercoledì scorso contro la Samp. Diciamo che la nostra è una squadra morale, capace di tutto: nel bene e nel male».

Che dipende molto da Ibrahimovic e Figo.

«È normale, perché sono fortissimi. A Figo darei la cittadinanza italiana: ce ne fossero, della sua classe e del suo temperamento».

Dove vedrà la partita?

«A Napoli, dove mi trovo per lavoro. Mi chiuderò in una camera d'albergo, in asctica solitudine e con una granita siciliana. Dopo la gara deciderò se uscire o meno. Se dovesse andare male, potrei anche andare in giro vestito da Pulcinella, piangendo tra la folla». I.d.c.



In breve

Serie B

● **Oggi in campo**
 Queste le partite della 7/a giornata (inizio ore 16): AlbinoLeffe-Bari, Ascoli-Avellino, Brescia-Ravenna, Cesena-Bologna, Frosinone-Rimini, Grosseto-Vicenza, Lecce-Chievo, Modena-Messina, Piacenza-Spezia, Treviso-Pisa, Triestina-Mantova

Ciclismo, Mondiali

● **Gli auguri di Lippi**
 «In questi giorni non siamo mai riusciti a parlar della corsa, proveremo a parlarne da oggi...». Franco Ballerini prova a esorcizzare i fatti di questi giorni, la vicenda Di Luca e la «guerra» tra Bettini e la città di Stoccarda. Intanto Ballerini ha incassato il viatico di Marcello Lippi. L'ex ct gli ha fatto sapere che «lo chiamerà dopo la corsa come lo scorso anno, per brindare alla vittoria...».

Parma, squalificato

● **Tre giornate a Coly**
 Il giudice sportivo Gianpaolo Tosel ha squalificato per tre giornate il difensore del Parma, Ferdinand Coly per aver colpito Natali, dopo aver esaminato le immagini televisive relative all'incontro tra Parma e Torino di mercoledì.

Fiorentina-Groningen

● **Allarme ultrà**
 Duecento tifosi da tenere sotto controllo perché violenti: è questa la segnalazione della polizia olandese alla questura fiorentina in vista della gara di ritorno della Coppa Uefa che si giocherà giovedì al Franchi tra la Fiorentina e il Groningen.

RUGBY Stasera l'Italia si gioca il passaggio ai quarti di finale. Berbizier ci crede. St Etienne invasa dai tifosi tricolore Mondiali, contro la Scozia gli azzurri costretti a vincere

di Franco Berlinghieri

È il «big match» tra Scozia e Italia a decidere chi dei due passa ai quarti. Si gioca oggi ad Geoffroy Guichard di St Etienne, a due passi da Lione, alle 21 (diretta Sky). Difficile fare pronostici. Se guardiamo all'ultimo «6 Nazioni» parte favorito l'Italrugby: successo ottenuto ad Edimburgo lo scorso 24 febbraio per 17-37 e 4 punti nella classifica finale del Torneo contro i 2 degli «Highlanders». In più, nel ranking siamo al nono posto e i nostri avversari al decimo. Nonostante queste ultime performance, i numeri sono dalla parte degli uomini del

«Cardo». Per loro, su 26 incontri complessivi in CM, segnaliamo 16 vittorie, 9 sconfitte e un pareggio. Sono entrati ai quarti di finale nelle cinque edizioni precedenti e vinto sempre, nella fase eliminatória, almeno due partite. Altri riscontri statistici (l'unica equippe durante la CM 2007 a non aver preso un cartellino di penalità e la sola a concretizzare tutti i calci di trasformazione) ci presentano una Scozia serena e concentrata. Dopo le vittorie contro Portogallo e Romania è diventata la 47/a migliore squadra nella storia della World Cup per nu-

mero di mete: 108 realizzate. Gli azzurri, al contrario, sono sempre usciti nella fase eliminatória. In quest'edizione, passare ai quarti è l'obiettivo massimo. Se riusciranno a trasformare la fame e l'ambizione del passaggio del turno in elemento d'aggressività - senza appannamenti mentali e di concentrazione - potranno giocarsela alla pari contro i più esperti scozzesi. Per gli italiani si tratterà di curare bene la fase della conquista, impegnare gli avversari con un pack che è tra i più forti in circolazione ed offrire palloni di qualità ai nostri tre-quarti ala: molto veloci e perforanti (due mete agli All

Blacks nella partita d'esordio). Gli uomini di Berbizier dovranno montare una difesa in avanzamento, rubare il tempo dell'abbrivio all'attacco scozzese e stare molto attenti ai calcetti insidiosi degli «Highlanders» dentro i 22 metri. Il punto di forza dei «XV del Cardo»? In ogni partita buttano in campo «orgoglio e passione. Però, attenzione: contro gli All Blacks - domenica scorsa - gli «Highlanders» sono stati l'ombra di se stessi con un 40-0 (6 mete subite, massimo scarto di sempre nella CM con la Nuova Zelanda e settima nazione a non aver mai segnato punti in un match di Coppa del Mon-

do). Il punteggio del girone C dice che alla Scozia basta anche un pareggio per qualificarsi: i nostri sono obbligati a vincere. C'è anche una vivace «big invasione» di tifosi azzurri: circa quindicimila, tanti dentro la maglia - per lo più extra-large - dell'Italrugby. Sono numeri che altre nostre nazionali, in trasferta, si sognano. «La preparazione è stata diversa ha detto Berbizier - ma come diversi sono tutti i match che si giocano. E dipende dal rivale che hai di fronte. Sappiamo, poi, che sarà un match decisivo e quindi per forza di cose ci siamo avvicinati in maniera differente».

F1, GP DEL GIAPPONE

Si lotta per il titolo, oggi le qualifiche

Prime prove ad alta tensione sul nuovo circuito del Fuji. Se le McLaren-Mercedes ieri sono state complessivamente le più veloci con Hamilton e Alonso, staccando le Ferrari di Massa e Raikkonen - tra le quali si è inserita la Toyota di Trulli - la guerra psicologica tra gli alfieri delle frecce d'argento è sempre ai massimi livelli. I due non hanno perso l'occasione per mandarsi staccate di ogni tipo. Cominciamo da Hamilton. Testuale: «Alonso non è la persona che pensavo che fosse. Io non ho mai chiesto migliori trattamenti, so vincere in maniera chiara». Risposta di Fernando da Oviedo: «La situazione all'interno del team non è ottimale né sostenibile per il futuro. Ma ciò non pregiudicherà il mio mondiale. Si è parlato molto fuori dalla realtà, ultimamente. Ron Dennis? Ha detto che non esisteva più dialogo tra noi, quando il giorno prima eravamo in albergo, a cena, a discutere non solo del tempo. Ma di molte altre cose. Hamilton? Non lo so se la squadra lo favorisca - ha concluso lo spagnolo -. Forse sì e forse no. Quel che conta è che molti, nel team, mi stimano per il lavoro fatto quest'anno». Stamattina, dalle 7 alle 8, su Rai 2, le prove ufficiali del Gp del Giappone sanciranno lo schieramento di partenza. Domani il via alla gara, alle 6.30, su Rai 1. Per Raikkonen sono 13 i punti da recuperare su Hamilton. Impresa ardua, ma non impossibile. **lo. ba.**